



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2006-0022765 del 06/09/2006

Roma,

ASM Brescia S.p.A.
Via Lamarmora, 230
25124 BRESCIA
RACCOMANDATA A/R
ANTICIPATO VIA FAX AL
N.0303554510

Protocollo N:

Pratica N:

Ref. Mittente:

e p.c. al Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e
Paesaggistici
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

alla Regione Lombardia
Direzione Territorio ed Urbanistica
Programmazione integrata e
Valutazione di Impatto Struttura VIA
Via Sasseti 32/2
20124 MILANO

al Ministero delle Sviluppo Economico
Dir. Gen. Energia e Risorse Minerarie
Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 ROMA

al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

**OGGETTO: Procedura di via relativa al progetto di riqualificazione
della centrale di teleriscaldamento Lamarmora sita in
provincia di Brescia. Proponente ASM Brescia S.p.A.**

In merito alla procedura di cui in oggetto la Commissione VIA, a seguito alle attività di analisi e valutazione del progetto ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, acquisire alcune integrazioni che si elencano nel seguito.

Si richiede in particolare di:

Quadro di riferimento programmatico.

- cartografia dello strumento urbanistico vigente e relativa legenda, stralcio delle NTA e certificazione della destinazione urbanistica dell'area interessata dall'intervento e delle aree limitrofe rilasciata dall'Ufficio tecnico comunale;

Quadro di riferimento progettuale.

- in relazione a quanto affermato nello SIA del Termovalorizzatore ASM, nel quale si evidenziava che la realizzazione della terza linea del TU avrebbe comportato una riduzione nel funzionamento degli impianti Lamarmora, si chiede di esplicitare le motivazioni che hanno escluso soluzioni alternative limitate taglie di potenza inferiore e/o di conoscere le soluzioni alternative valutate;
- indicazione dei combustibili impiegati dalle diverse sezioni dell'impianto secondo il progetto di ristrutturazione, nonché le ipotesi di funzionamento nei diversi assetti alla base dei quadri di bilancio energetico ed emissivo, precisando il mix di combustibile, le relative quote e le ore di funzionamento stimati;
- ricostruzione dei bilanci energetici in termini di energia primaria, riferiti alla situazione *ante operam* e *post operam* in funzione del già importante appesantimento della situazione dell'aria; si chiede inoltre di conoscere la potenza di picco in assetto non cogenerativo e di avere delucidazioni circa la cogenza del rapporto fra energia termica ed energia elettrica prodotte dall'impianto, in relazione al massimo rendimento del ciclo termodinamico;
- verifica delle eventuali interferenze con i pozzi ad uso idropotabile e valutazione del bilancio idrico necessario all'impianto;
- si chiede di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla scelta del sistema di raffreddamento in progetto a fronte del potenziale impiego esclusivo di condensatori ad aria;
- relativamente al progetto di metanodotto, si chiede di conoscere eventuali soluzioni progettuali alternative valutate dal Committente in analogia a quelle adottate per il progetto di elettrodotta (in parallelo al sedime di percorsi stradali esistenti); inoltre la documentazione depositata non chiarisce se il potenziamento del metanodotto Carpendolo-Nave DN 500-75 bar sia in progetto o realizzato;

Quadro di riferimento ambientale.

Atmosfera

- ricostruzione del quadro emissivo anche per quanto riguarda i gas serra, ed in particolare l'anidride carbonica;
- ai fini di una corretta ricostruzione del campo di vento, il Committente dovrà considerare fra i dati climatici un punto di rilevamento a Nord del Comune di

Brescia valutando eventuali componenti Nord- Sud, nel campo di vento, dovute all'orografia del territorio;

- delucidazioni sull'incremento del 16% delle emissioni del termoutilizzatore nello scenario *post operam*;
- valutazione dell'opportunità di monitorare la misura dell'ammoniaca fra le emissioni dell'impianto alla luce del sistema adottato per il contenimento degli ossidi di azoto nella sezione del gruppo 3 funzionante a carbone;
- valutazione dell'eventuale sovrapposizione degli effetti della centrale Lamormora con i progetti oggetto di istruttoria di VIA a momento del deposito del progetto in oggetto, in particolare circa il progetto della Centrale Termoelettrica di Offlaga e dell'ammodernamento della cemeniera Italcementi in Rezzato - Mazzano.

Teleriscaldamento

- si richiedono chiarimenti circa le ipotesi alla base delle stime di incremento nella potenza richiesta dalla rete di teleriscaldamento, in particolare se i dati forniti sono basati su richieste concrete di allacciamento ovvero su forme di incentivazione future in determinate zone, o se le stime possono interessare esclusivamente aree di nuova costruzione;
- per una più chiara comprensione dell'intervento in riferimento al sistema degli impianti energetici urbani di ASM SpA, dovranno essere evidenziati i rapporti del quadro progettuale con il quadro ambientale e programmatico dei seguenti scenari temporali:

- 2005-2006, situazione esistente
- 2011, situazione a breve termine
- 2020, situazione a medio termini

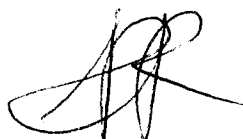
per tali scenari dovranno essere forniti i seguenti dati:

- domanda di energia termica (per il medio periodo deve essere presa in considerazione l'alternativa costituita dall'applicazione da parte del Comune di Brescia delle recenti discipline sul contenimento energetico);
- domanda di energia elettrica secondo ragionevoli prospezioni a livello provinciale;
- offerta di energia termica secondo le alternative di progetto;
- offerta di energia elettrica secondo le alternative di progetto;
- consumo medio annuo di energia primaria di origine fossile secondo le alternative di progetto;
- quadro emissivo in flusso massa medio nell'anno per quanto riguarda le emissioni (PM10, NO_x, SO₂) nel periodo invernale (in relazione al P.R.Q.A.).

Rumore

La documentazione di impatto acustico contiene una valutazione in via previsionale, sulla base di stime modellistiche, del rispetto, nell'assetto futuro di progetto, del limite del criterio differenziale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997.

Per quanto riguarda il limite differenziale, trattandosi di impianto a ciclo continuo, si applicano le disposizioni del decreto ministeriale 11 dicembre 1996, "Applicazione



del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”, che introduce un regime particolare per gli impianti a ciclo produttivo continuo “esistenti” sulla base delle definizioni del decreto stesso.

Con circolare 6 settembre 2004, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha fornito un’interpretazione sull’applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo esistenti oggetto di modifica.

Nella configurazione futura dell’impianto il gruppo 3 a carbone, esistente ai sensi del decreto ministeriale 11 dicembre 1996, rimane quindi escluso dall’applicazione del criterio differenziale, fatto salvo che, ove non fossero rispettati i limiti assoluti di immissione, anche tale gruppo sarebbe assoggettato al rispetto del differenziale.

Si ritiene, quindi, che il concetto di applicabilità del criterio differenziale limitatamente ai nuovi impianti che costituiscono la modifica, contenuto nella circolare ministeriale sopra citata, non possa intendersi nel senso di comprendere la parte di impianto esistente nel rumore residuo bensì nel senso di considerare, nella determinazione sia del rumore ambientale che di quello residuo, ai fini della verifica del limite differenziale, l’impianto complessivo come costituito solo dalla parte nuova che costituisce la modifica. Pertanto:

- solo ai fini della applicazione del criterio differenziale, non dovrà essere considerato il contributo della parte esistente, ove non soggetta all’applicazione del limite differenziale, né nel rumore ambientale né nel rumore residuo;
- la valutazione previsionale del rispetto del limite differenziale contenuta nello studio d’impatto dovrà essere integrata e modificata sulla base di quanto sopra detto; inoltre nelle tabelle delle stime dei livelli di rumore nella configurazione di progetto dovranno essere forniti anche i valori del rumore ambientale, del rumore residuo e la loro differenza e questa dovrà essere confrontata con i limiti previsti dal criterio differenziale (3 dB(A) e 5 dB(A));
- verifica acustica in relazione al piano di zonizzazione acustica comunale.

Campi magnetici

- per quanto riguarda lo studio sui campi magnetici relativo all’elettrodotto 380 kV di nuova realizzazione in cavo interrato si ritiene opportuno che vengano forniti:

- i valori di portata di corrente in servizio normale in ordine alla determinazione dell’ampiezza delle fasce di rispetto;
- i valori di corrente al limite termico per consentire un’analisi riferita alle caratteristiche del conduttore e non solo alle condizioni di esercizio dell’impianto;
- dovranno essere inoltre fornite cartografie in scala adeguata che contengano l’indicazione delle distanze del tracciato dai recettori e consentano di valutare in via previsionale il rispetto dei limiti di esposizione, dei livelli di attenzione e degli obiettivi di qualità.

Varie ed eventuali.

- Ai fini della formulazione del giudizio di compatibilità ambientale, si trasmettono in allegato alla presente le seguenti osservazioni ad oggi pervenute alla Commissione VIA per essere controdedotte dal Proponente:



- Associazione Medicina Democratica - nota del 26/04/2006;
- Associazione Italia Nostra, Sezione di Brescia – nota del 27/04/2006;
- Comitato contro la Centrale turbogas di Brescia e per il risparmio energetico – nota del 28/04/2006.

Con la presente si comunica che le integrazioni richieste dovranno improrogabilmente essere fornite entro il giorno 16 ottobre 2006.

Si comunica che, qualora tale termine decorra senza esito, saranno date disposizioni alla Commissione VIA per concludere l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Il proponente, prima della scadenza del termine, può inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione. Le integrazioni (3 copie in formato cartaceo e 3 copie in formato elettronico) dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia Ambientale) via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenute nell'elaborato "Documentazione in formato digitale a supporto delle Commissioni VIA" disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it - Area Libera Consultazione – Documenti – Sezione corrente CSVIA.

Inoltre copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lombardia) nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Qualora, sulla base di valutazioni effettuate successivamente alla presentazione dell'istanza o a seguito delle integrazioni richieste, codesta società ritenesse di apportare ulteriori modifiche al progetto originariamente presentato, unitamente alla presentazione delle modifiche dovrà essere trasmessa una dichiarazione con un valore aggiornato del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale relativo saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 27 della legge 30 aprile 1999 n. 136 e s.m.i.

Questo Ministero si riserva di valutare, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, l'opportunità di procedere ad un avviso al pubblico al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.

Il Direttore della Divisione III
(Dott. Raffaele Ventresca)

